

# TUTELARE LA SALUTE DEI BAGNANTI

CON L'ENTRATA IN VIGORE DELLA NUOVA NORMATIVA SULLE ACQUE DI BALNEAZIONE, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA HA ADOTTATO UN APPROCCIO INTEGRATO PER LA CLASSIFICAZIONE DELLA QUALITÀ. TUTTI I DATI SONO PRESENTATI SUL NUOVO SITO WEB.

Il mutamento del quadro di riferimento in tema di tutela della salute dei bagnanti, un vero e proprio cambiamento di paradigma, ha comportato, sia in fase di predisposizione della nuova direttiva (2006/7/CE), sia in fase di recepimento a livello italiano (Dlgs 116/2008 e Dm 30/3/2010), sia in fase applicativa a livello locale un notevole impegno per la Regione Emilia-Romagna, da sempre particolarmente sensibile ai temi legati a mare, ambiente e turismo. In coerenza con altre direttive ambientali, in particolar modo la direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, si sancisce il passaggio dal solo monitoraggio analitico alla gestione integrata della qualità attraverso l'individuazione puntuale dei fattori di pressione con il "profilo di costa"; non più, quindi, semplice "conformità" ma "classificazione di qualità" delle acque di balneazione. A questo impianto, rivolto alla valutazione della qualità ambientale si affianca, e non potrebbe essere diversamente, un monitoraggio analitico che prende in considerazione i due parametri, enterococchi intestinali ed *Escherichia coli*, che sono concordemente individuati dalla comunità scientifica internazionale come maggiormente significativi per il rischio sanitario. Ultimo ma non meno importante principio sancito dalla normativa è quello della informazione e partecipazione del pubblico.

L'applicazione in Emilia-Romagna è avvenuta a partire dalla stagione balneare 2010, non appena pubblicato il Dm 30/3/2010. Sono state individuate dalle Province, cui è stata delegata la funzione in materia con la Lr 3/1999, i tratti di costa balneabili, che sono in totale 96, dei quali 14 di nuova individuazione; il quadro riassuntivo è riportato nella *tabella 1*. Al termine della stagione è stata effettuata, utilizzando i dati di monitoraggio dell'anno in corso e dei tre precedenti, la valutazione di qualità, dalla quale è risultato che, a parte le acque di nuova individuazione per le

quali occorrerà attendere di avere 4 anni di monitoraggio, le acque di balneazione della nostra riviera sono tutte di qualità eccellente, la migliore tra le classi. A partire dalla primavera del 2010 sono stati individuati i 96 profili delle acque di balneazione la cui compilazione, per la quantità e il dettaglio delle informazioni richieste, ha comportato un lavoro veramente impegnativo e utile per la conoscenza delle fonti di pressione e la sistematizzazione dei dati provenienti da numerosissime fonti.

I profili sono ora disponibili per la consultazione presso il sito del ministero della Salute ([www.salute.gov.it/balneazione/balneazione.jsp](http://www.salute.gov.it/balneazione/balneazione.jsp)) e in quello regionale ([www.arpa.emr.it/balneazione](http://www.arpa.emr.it/balneazione)). Poiché la conoscenza delle fonti di pressione e l'esperienza maturata nel corso degli anni inducono a valutare la possibilità che, in determinati contesti territoriali, a fronte di eventi meteorologici di elevata entità, si possa verificare un inquinamento microbiologico per un periodo limitato di tempo, si sono individuate, come modalità di gestione di questi eventi, delle ordinanze sindacali di divieto temporaneo di balneazione per garantire la massima tutela ai bagnanti.

Con il prezioso supporto di Arpa-Simc è in corso di predisposizione un modello per il dimensionamento spazio-temporale dell'andamento di tali episodi di inquinamento occasionale, per migliorarne ulteriormente conoscenza e gestione.

Infine, come si diceva, la normativa sostiene con forza l'informazione del pubblico promuovendone al massimo la partecipazione. Grazie all'impegno dei Dsp e delle sezioni Arpa della costa, con il coordinamento di Arpa Rimini, in corso di stagione viene redatto un bollettino informativo con i risultati e l'andamento del monitoraggio e, alla fine della stagione, viene elaborato un report conclusivo che analizza i trend ed effettua la classificazione delle acque. Viene inoltre diffuso il report sul monitoraggio della microalga *Ostreopsis ovata*, che produce una tossina che provoca disturbi alle prime vie respiratorie e talvolta stati febbrili nei bagnanti che stazionano sulla spiaggia. La ricerca della microalga, che viene effettuata dalla struttura oceanografica Daphne di Arpa in 4 stazioni in corrispondenza delle barriere frangiflutti con frequenza quindicinale, ha finora dato esito negativo. Al fine di migliorare la fruibilità della notevole mole di informazioni disponibili su mare e salute si è profondamente rivisto il sito web dedicato alle acque di balneazione in Emilia-Romagna, on line dalla stagione 2011 ([www.arpa.emr.it/balneazione](http://www.arpa.emr.it/balneazione)).

## Marinella Natali

Servizio Sanità pubblica,  
Regione Emilia-Romagna

TAB. 1  
ACQUE DI  
BALNEAZIONE

Provincia	Comuni	Lunghezza totale costa (km)	Lunghezza costa balneabile (km) *	%	Acque di balneazione
Ferrara	1	48,13	21,04	43,7	13
Ravenna	2	47,37	39,23	82,8	25
Forlì-Cesena	4	9,14	8,78	96,7	11
Rimini	5	34,88	33,09	94,9	47
Regione	12	139,51	102,14	73,2	96

Quadro riassuntivo delle acque di balneazione in Emilia-Romagna.

\* 37,7 km, pari al 26,8% della costa, non sono balneabili in quanto foci di corpi idrici, imboccature di porti, servizi militari, sede di molluschicoltura.